ASPRESSO

PADEL POOL GYM FAMILY

PLAY MORE

Aspresso ti invita a scoprire il fitness
e il divertimento in modo nuovo.

Dalla piscina al padel, dal caffè con gli
amici ai corsi da seguire con la famiglia...
ce n'è per tutti i gusti!

SCAN QUI

PADELCLUB

GENNAIO 2026

2025 PROMOSSI E BOCCIATI

IN COLLABORAZIONE CON

TUTTI I PROMOSSI DELLA STAGIONE:

LODE A CHINGO, NUOVE FRONTIERE, ROLAND-GARROS, LEO, FLAVIO ABBATE…

di Lorenzo Cazzaniga

Un'altra stagione è terminata ed è tempo di fare la lista dei promossi e dei bocciati. Fra i primi, spiccano Premier Padel, Roland-Garros, Fede Chingotto, Leo Augsburger, Flavio Abbate, Bea…

Si è chiusa un'altra stagione di Premier Padel (e circuito FIP) con tante conferme al vertice, qualche novità, alcune delusioni e altri aspetti che mi è parso corretto evidenziare e giudicare. Qui tutti i promossi della stagione.

FEDERICO CHINGOTTO: VOTO 10 E LODE

Per molti è la ragione che impedisce a Sua Maestà Ale Galan di essere al vertice assoluto. Io ritengo sia il vero MVP perché ha vissuto un'esistenza da underdog, sfavorito da un fisico che per misure non è paragonabile a Coello o Galan (è 170 cm solo per i siti del circuito). Eppure ha contribuito notevolmente nella lotta ai Golden Boys, talvolta persa per un piccolo dettaglio. Lo ha ammesso anche Galan: "Tiro così tanti colpi vincenti perché Chingo mi prepara la situazione ideale". Forse dove tanti indicano l'handicap, Galan vede un'opportunità. In ogni caso, un paio d'anni fa in pochi avrebbero pensato che Chingotto sarebbe arrivato a questo livello.

ARTURO COELLO, AGUSTIN TAPIA E ALE GALAN: VOTO 10

I tre più forti giocatori del mondo ex aequo. Ecco, forse Tapia ha qualche passaggio a vuoto in più, però i suoi colpi di genio lo riportano in cima. E poi c'è quell'ultima immagine, sull'ennesimo match point della Finale delle Finali, quando sul lob in risposta di Chingotto, sposta letteralmente Coello e gli dice: "La vinco io". Si chiamano intestinal fortitude, e Tapia ha dimostrato di averle belle forti.

BEA GONZALEZ: VOTO 10 SENZA LODE

La più carismatica, la più divertente (da veder giocare), probabilmente anche la più forte in assoluto quando è assistita dalla salute. Niente lode perché gli infortuni non sono sempre sfortuna e per aver interrotto il rapporto con Claudia Fernandez, nonostante un finale di stagione clamoroso. Se si lasciano due così, dopo aver vinto le Finals…

GEMMA TRIAY E DELFI BREA: VOTO 10

Le numero uno del mondo per distacco, almeno in termini di risultati. Con Paula e Ari in rottura prolungata e Bea Gonzalez spesso ferma ai box, la competitività del gruppo si è un po' abbassata. Ma loro sono state efficaci e continue.

ROLAND-GARROS: VOTO 9.5

Il miglior torneo dell'anno. La location aiuta perché il Palau San Jordi di Barcellona o la Movistar Arena di Madrid non reggono il paragone. Potrebbe farlo il Foro Italico di Roma ma non c'è la stessa cornice di pubblico e di charme. Oltre 60mila persone hanno preso d'assalto il Bois de Boulogne, in un percorso che è solo all'inizio. La Francia è il nuovo Eldorado del padel europeo e Roland-Garros la sua principale attrazione.

PREMIER PADEL: VOTO 9

L'errore più grande che si può commettere è dimenticarsi delle origini. Prima che il Presidente FIP Luigi Carraro scovasse un partner come Nasser Al-Khelaifi e lo convincesse ad acquisire il World Padel Tour (anno 2023), il circuito pro era ben altra cosa. Si giocava a Vigo e Santander, a Minorca e Reus. Cagliari sembrava già una conquista. Ora si svaria da Roland-Garros al Foro Italico, dagli Stati uniti agli Emirati Arabi. E l'anno prossimo si aggiungerà anche Londra, in un calendario complicato da assemblare ma sempre più ricco e affascinante. Insieme sono cresciuti i montepremi e lo staff. Tutto perfetto? Non proprio (vedi i bocciati di questo pagellone) ma ogni tanto guardare indietro aiuta a capire quanto di buono è stato fatto fin qui.

RED BULL TV: VOTO 8.5

Produzione di alto livello, studio pre e post-match, commentatori inviati sul posto e decisamente preparati, guest star come Fernando Belasteguin assoldate per i tornei più importanti, un'experience streaming da top level. L'esempio virtuoso di uno sponsor che non partecipa solo con l'assegno ma diventa un partner strategico.

CIRCUITO FIP: VOTO 8.5

Aver alzato il monte-punti che distribuisce ogni torneo ha permesso a un circuito che aveva una frequentazione trascurabile, di diventare un asset significativo anche per giocatori di alto livello. Nel 2026 ci si augura un incremento dei tornei di categoria Platinum e Gold, con seeding sempre più attraenti e regole più strutturate relative a wild card, entry list che appaiono e scompaiono, cancellazioni last minute accolte fin troppo facilmente e altri dettagli che possono consentire di fare un ulteriore salto di qualità. Intanto, il 2026 partirà con un bel Platinum a Marsiglia, un segnale incoraggiante.

LEO AUGSBURGER: VOTO 8.5

Ad alto livello, è il giocatore che ha compiuto i maggiori progressi, il Most Improved Player of the Year. Una scossa di adrenalina, un giocatore carismatico, lo smash più devastante del circuito. Ma ancora ricco di lacune tecnico-tattiche, molto evidenti alle Finals di Barcellona. Il suo manager, Facundo Guzzetti, dice che "non è questione di se, ma di quando Leo diventerà numero uno del mondo". Proverà a farcela nel 2026 in coppia con Juan Lebron, ma sarà un'impresa titanica.

AIBALL: VOTO 8.5

La miglior applicazione legata al padel e che consente, con l'uso di un paio di telecamere e dell'AI, di giocare ricevendo un gran numero di dati sensibili sulla propria prestazione (oltre ai video dei migliori scambi, per tirarsela sui social e nelle chat con gli amici). La stanno sviluppando degli ingegneri spagnoli a Barcellona, col supporto (anche finanziario) di Ari Sanchez e del suo staff tecnico. Un mix intrigante. E speriamo che a breve sia comodamente disponibile anche per il mercato italiano. Nel frattempo hanno concretizzato un accordo con la FIP per stabilire il livello di gioco di ciascun appassionato attraverso l'analisi di tre partite da parte dell'intelligenza artificiale. Il padel deve accogliere di più la tecnologia avanzata.

FLAVIO ABBATE: VOTO 8

Una bella stagione, di crescita, con la ritrovata convocazione in nazionale a dare fiducia e impreziosita da due successi importanti, quelli ottenuti al FIP Belgrado contro Javi Ruiz e Gonzalo Rubio e le giovani promesse spagnole Pol Hernandez e Guillermo Collado. Secondo l'amico Giulio Graziotti, "entro due anni Abbate sarà nella top 20 mondiale". Un pronostico dove l'amicizia ha probabilmente influito ma è giusto che Abbate nutra certe ambizioni. "Fino a pochi anni fa non sapevo cosa avrei fatto nella vita e passavo le serate a gironzolare in motorino" ci ha detto in una recente intervista. Nel 2026 potrebbe già flirtare con la top 50 mondiale, soprattutto dopo aver annunciato la reunion con Alvaro Montiel, sperando che la chimica sia sempre la stessa.

NUMERO DI CAMPI: VOTO 8

L'onesto e preciso lavoro di ricerca di Carlo Ferrara della FIP ha creato una mappa molto dettagliata dei campi sparsi in tutto il mondo e ricollocati all'interno di un ottimo lavoro, il Global Report della Federazione Internazionale. Il numero di campi è cresciuto fino a superare quota 70.000 nel mondo, di cui 10.500 solo in Italia, secondo paese in assoluto dopo la Spagna.

TOLITO: VOTO 7.5

È mancato il rush finale per riuscire a centrare la qualificazione alle Finals. Quest'anno ha assaporato i quartieri alti del ranking, l'anno prossimo avrà il difficile compito di confermare questo status senza il vantaggio di giocare tornei Premier senza la presenza dei top players, come accaduto a Gijon e Cancun, causa boicottaggio di inizio stagione. Nei primi quattro tornei deve difendere il 40% dei punti complessivi, ma il talento non manca per sedersi al tavolo dei grandi.

ITALIA: VOTO 7.5

I risultati delle nazionali sono confortanti, anche se la concorrenza non è spietata. Spagna e Argentina sono di un altro pianeta, le altre nazioni non hanno ancora un movimento professionistico adeguato. Essere la terza forza è abbastanza naturale, ospitando circa il 15% dei campi del mondo. Invece, dopo il boom degli anni 2020-2023, è un po' stagnante il numero di praticanti, anche se quello dei campi è in continuo aumento (al ritmo di cica 700 campi all'anno). Crescono anche i tornei FIP, grazie all'intervento di qualche munifico sponsor e all'intraprendenza di alcuni circoli. Meno evidente la crescita tecnica degli istruttori e, in generale, si avverte la mancanza di una vera costola padel indipendente all'interno della FITP, dove i massimi dirigenti sono troppo impegnati col tennis, sport che sta vivendo un'epoca d'oro. E che rappresenta un piccolo freno per la crescita del padel.

BEA + PAULA: VOTO 7.5

Nel valzer di coppie, finiranno col giocare insieme Paula Josemaria e Bea Gonzalez, una coppia ultra offensiva che potrebbe rappresentare uno spartiacque nella storia del padel femminile moderno, come lo sono stati Juan Lebron e Ale Galan in campo maschile, anche se probabilmente in maniera meno radicale. Però potremmo assistere a un padel femminile meno tattico e più esplosivo. E non sarebbe un male.

MARCO CASSETTA: VOTO 7.5

Il giocatore italiano di miglior classifica, il plurivittorioso al mondo nella storia dei tornei FIP con 13 titoli, 6 quest'anno. Non è stato baciato dal talento ma è la dimostrazione che lavoro e perseveranza pagano.

CAROLINA ORSI: VOTO 7

Una stagione senza infamia e senza lode, con una classifica stabile (su ottimi livelli) ma avara di grandi exploit. Ha faticato a trovare una compagna fissa e pare aver perso anche quella della vita, Gemma Triay, che rappresentava un riferimento importante anche a livello professionale. Se la fine della liason fosse confermata (ma i rumors sono tanti e gli indizi altrettanto) bisogna capire quali conseguenze avrà anche nella carriera di Carolina perché le questioni personali possono influenzare le prestazioni professionali. Lei però ha grande personalità e ci aspettiamo una reazione intensa, anche in campo.

SANYO GUTIERREZ: VOTO 7

Ormai vince poco ma quando parla esprime sempre concetti interessanti e senza preoccuparsi del politically correct. Un tipo che dimostra coerenza, personalità e intelligenza.

MARTINA CALVO: VOTO 7

L'apprentissage con una fuoriclasse come La Reina, al secolo Alejandra Salazar, le è servito per crescere ulteriormente. L'anno prossimo potrebbe già lottare per le posizioni di vertice, nonostante abbia l'età per giocare i tornei junior.

TORNEI PREMIER ITALIANI: VOTO 7

La cornice del Foro Italico rimane preziosa, mentre l'Allianz Cloud di Milano ha difetti strutturali insormontabili ma quantomeno regala un colpo d'occhio gradevole sul campo di gioco. Ciò che appare in calo è l'interesse complessivo verso questi tornei, sempre meno frequentati, a dispetto dei numeri comunicati che probabilmente sono frutto di eccessivo ottimismo. Servirebbe un'abile agenzia di marketing per ravvivare un contenuto che rischia di diventare troppo ripetitivo.

PAQUITO: VOTO 7

A certi ritmi ne porta a scuola ancora tanti, ma il fisico non regge le richieste del padel moderno. E l'atteggiamento non aiuta a tenerselo al fianco. Jon Sanz, l'ultimo a scioglierlo, non è nemmeno riuscito a spiegare i motivi dell'abbandono. Semplicemente, dopo un po', non lo reggono più. Fuori dal campo invece, è con Sanyo Gutierrez e Fernando Belasteguin, la miglior intervista possibile.

NEW GENERATION: VOTO 6.5

Con tutto il rispetto per serie professioniste come Patty Llaguno e Lucia Sainz, si avvertiva il bisogno in campo femminile di un ricambio generazionale. E finalmente sono diventate protagoniste delle teen-ager come Martina Calvo, Andrea Ustero, Alejandra Alonso, Claudia Fernandez e Claudia Jensen, tutte dotate di un padel talentuoso, vivace e vario. Ci faranno divertire.

TUTTI I BOCCIATI DELLA STAGIONE:

LEBRON, ANTI-DOPING, BOICOTTAGGIO, MEDIA, STAR POINT…

di Lorenzo Cazzaniga

Non solo promossi nella stagione 2025 ma anche alcuni bocciati come Juan Lebron, i controlli anti-doping, la regola dello star point, Coki, le conferenze stampa, il boicottaggio dei giocatori…

Il padel sta crescendo in tanti paesi e il circuito Premier sta affrontando nuove sfide in nuove frontiere. Tuttavia, i margini di miglioramento sono ancora abbondanti (per fortuna!) e quindi ecco una serie di bocciature relative alla stagione appena conclusa, nella consapevolezza che qualcosa rimarrà uguale, altre cose miglioreranno.

STATI UNITI: VOTO 5.5

Il padel continua a crescere negli States ma a un ritmo poco esaltante. Preoccupa soprattutto la stagnazione del numero dei praticanti, causa la concorrenza di tennis e pckleball e il costo non indifferente degli splendidi club che nascono, con slot che spesso superano i 150 dollari per 90 minuti di gioco. Tuttavia, i recenti investimenti fanno ben sperare perché sono il frutto di un pensiero di business e non il terminal di un hobby personale. Alcuni esempi: Playtomic potrebbe investire fino a 70 milioni per promuovere la sua espansione negli States; la Pro Padel League ha raccolto 10 milioni da vari fondi di investimento; Sports & Entertainment ha acquisito Padelmba; la Reserve Cup tornerà a Miami con un montepremi di 1.7 milioni; Sunrise Padel Capital ha raccolto 50 milioni da investire in real estate legato al padel; Padel Haus ha chiuso un round da 7 milioni per due nuove location già avviate ad Atlanta e Nashville e altre due in arrivo a NYC e Denver; Epic Padel Inc, ha annunciato l'investimento di 10 milioni per la sua espansione nazionale. E così via… Il padel ha bisogna degli USA.

MIKE YANGUAS: VOTO 5.5

Chiudere la stagione da numero 7 è un buon risultato ma non riesce a fare un ulteriore salto di qualità. Ci riuscirà nella reunion con Stupa?

SCUOLE PADEL: VOTO 5.5

Ancora troppi pochi ragazzi si stanno avvicinando al nostro sport, anche se i numeri sono (inevitabilmente) in crescita. Così come troppi pochi club stanno investendo nelle scuole per ragazzi, ritenendole meno remunerative dell'affitto campi, in una visione di business un po' limitata. Certo, la concorrenza del tennis è spietata. Speriamo comunque che nel calendario FIP 2026 compaiano più tornei Promises organizzati in Italia, magari con i dovuti incentivi da parte della FITP.

MATCH ESIBIZIONE: VOTO 5

Per dirla con gli americani, an exhibition match is like kiss your sister. Non c'è emozione. Arricchiscono i giocatori, riempiono i palazzetti di appassionati che vivono l'experience con lo spirito col quale di solito si affronta un aperitivo in spiaggia: relax e scarsa attenzione al risultato. Ma abituiamoci a vederne sempre di più, fin quando i prize money dei tornei non cresceranno ulteriormente.

NUMERO PRATICANTI: VOTO 5

Non sono 35 milioni come vorrebbe la FIP. Si può stimare una cifra di circa un terzo, di cui 1,2 milioni in Italia. A tal proposito si dovrebbe anche chiarire chi si intende per praticante: negli Stati Uniti da anni viene pubblicata un'approfondita ricerca nel tennis: nel 2024, ben 25.7 milioni di americani hanno giocato almeno una volta ma solo la metà più di dieci volte e questi hanno rappresentato una percentuale bulgara dell'occupancy. Ecco, sono questi 12,8 milioni che contano, dovrebbe valere lo stesso concetto nel padel. Ma quando cominci ad abbondare con i numeri, poi è difficile fare marcia indietro fino a incontrare la verità

FINALS FORMAT: VOTO 5

Il formato a eliminazione diretta è quello classico del padel ma, come insegna il tennis, per le Finals si potrebbe scomodare la formula del round robin che garantisce maggior spettacolo. Però, così facendo, si allungherebbero le giornate di gara e non è detto che tutto ciò sia economicamente sostenibile.

JUAN LEBRON: VOTO 5

La fame è sempre quella, ma la sensazione è che la sua palla, le sue giocate, la sua personalità non spaventino più gli avversari. Il carattere poco conciliante lo ha allontanato da tutti i giocatori di miglior rango; ora si gioca l'ultima carta con Leo Augsburger. Potenzialmente sono una coppia esplosiva ma potrebbe servire quella pazienza che El Lobo non ha mai dimostrato. Si vede che sta cercando di contenere la sua frustrazione, anche quando l'altro spara tre smash a metà vetro, forse perché consapevole che oltre Augsburger potrebbe esserci il vuoto. Ah, quanto vorrebbe che il padel fosse uno sport individuale!

COKI NIETO E JON SANZ: VOTO 5

Coki a sinistra è un discreto handicap quando si entra nelle prime quattro coppie del mondo e gli altri si chiamano Tapia, Galan, Augsburger e Stupa. Con Sanz sarà difficile navigare nella top 4 e già la top 10 individuale potrebbe scricchiolare. Jon, da parte sua, non è riuscito nemmeno ad articolare una spiegazione per la sua scelta di lasciare Paquito, in una delle conferenze più grottesche della stagione.

ISTRUTTORI ITALIANI: VOTO 5-

Anche l'assistant coach delle nostre Nazionali e apprezzato commentatore tv, Saverio Palmieri, è stato critico con una categoria di cui fa parte e che conosce bene. Il livello die corsi per ottenere le qualifiche è cresciuto tanto in questi anni, ma il percorso è ancora lungo affinché in Italia vi sia un numero sufficiente di maestri preparati. I quali dovrebbero smettere di passare i week-end a giocare tornei Open e dedicarsi maggiormente ad approfondire la materia e ad accompagnare i ragazzi per crescere una categoria giovanile ancora acerba. Lo fanno in pochi, dovrebbero farlo tutti. E poi le trasferte nelle accademie spagnole dovrebbero far parte del programma di approfondimento dei coach, non solo dei giocatori.

GLI ARBITRI: VOTO 4.5

L'arbitro è soprattutto uno spettatore privilegiato, con il dovere di annunciare il punteggio, meglio se correttamente. Vero che arbitrare con la visuale incastrata tra vetri e maglie metalliche non è semplice, ma nella maggior parte dei casi fanno meno danni se concedono l'autonomia ai giocatori stessi. Speriamo che i corsi annunciati dalla FIP e qualche maggior sostegno tecnologico li aiuti a sbagliare meno.

A1 PADEL: VOTO 4

Era sul punto di rinascere quando l'accordo con l'agenzia 54, in rappresentanza di inve-

stitori sauditi, sembrava cosa fatta. Poi sono intervenuti Nasser Al-Khelaifi e Luigi Carraro e i sauditi hanno fatto marcia indietro, scegliendo la soluzione più logica e conveniente. Così è nata la Hexagon Series, una gara a squadre organizzata sotto l'egida di Premier/FIP, di cui si conoscono pochi dettagli ma che appare come una ricca esibizione priva di grande Interesse sportivo, ma col merito di aver allontanato la minaccia di un circuito alternativo del quale francamente non si avverte il bisogno. Tutt'altro. Nel frattempo, Fabrice Pastor dal suo bell'ufficio di Monte-Carlo dovrebbe provvedere a saldare quanto pare sia dovuto a vari giocatori del fu A1 Padel.

WILD CARD NEI TORNEI FIP: VOTO 4

L'Italia è un paese virtuoso nell'organizzazione di tornei FIP e per il 2026 è prevista un'ulteriore crescita, quantomeno qualitativa. Un neo evidente è la gestione delle wild card che dovrebbe appartenere agli organizzatori, che di fatto è gestita dalla FITP e che non vengono mai assegnate, nemmeno nei casi più clamorosi. Un corto circuito che siamo convinti non accadrà più nella prossima stagione.

STAR POINT: VOTO 3

Come le parità che serviranno nel game prima di giocare il punto decisivo, una regola priva di coraggio e che molto probabilmente inciderà poco nel risolvere l'eccessiva durata dei match, né aumenterà granché l'adrenalina nei giocatori e negli spettatori. Abbiamo chiesto all'ufficio stampa di Premier Padel di consultare i dati che hanno portato a questa decisione, cioè sapere in percentuale quanti game sono andati ai vantaggi, quanti sono terminati dopo una sola parità, e quanti oltre le tre parità. Così, per capire meglio i motivi della scelta. Non li abbiamo mai ricevuti; speriamo che almeno Premier Padel e FIP ne abbiano tenuto conto. In ogni caso, una decisione pavida.

I SOLITI SOSPETTI: VOTO 3

Golden Boys vs. Chingalan è il miglior spettacolo che il padel attuale possa offrire, Forse il miglior spettacolo di sempre. Però ci sarebbe bisogno di trovare un'alternativa, una coppia che possa con una certa continuità infilarsi in questo duopolio, altrimenti i tornei diventano una passerella in attesa del soli atto finale.

BOICOTTAGGIO: VOTO 2

L'inizio della stagione 2025 è stato caratterizzato dallo sciopero dei giocatori che hanno disertato un paio di tornei P2, prima di ripresentarsi quando gli avvocati hanno stimato le possibili conseguenze. Come spesso accade, gli atleti combattono le battaglie fin quando costano poco. Poi gli ideali passano dietro il portafogli. Se loro pensano a giocare e lasciano i dirigenti occuparsi di certe questioni, ne trarranno tutti beneficio.

PREMIER PADEL E MEDIA: VOTO 2

Gli ascolti tv sono trascurabili, la presenza mediatica pure. Ma Premier Padel appare poco interessato alla vicenda. Anche alle Finals, fiore all'occhiello del circuito, la sala stampa era ospitata nelle catacombe del Palau San Jordi, con giusto una quindicina di posti a sedere, assediati da telecamere, telefonini e cavalletti visto che la sala conferenze è stata annessa

nello stesso spazio. Chissà se David Sugden, CEO di Premier Padel e grande esperto di comunicazione, si sarà un po' vergognato quando è entrato in quello spazio angusto, senza nemmeno uno schermo per seguire le partite mentre si aspettano i giocatori per le (poche) conferenze stampa previste. Risultato? A parte una manciata di giornalisti e content creator spagnoli, il resto sembrava l'inizio di una barzelletta: ci sono un italiano, un tedesco e un brasiliano… Una situazione che peggiora perché a Barcellona, come in altri tornei, la presenza mediatica è in contrazione, senza peraltro essere mai stata trascendentale. Anche dall'Italia, terzo paese per sviluppo padelistico, le presenze sono in drastica riduzione e spesso legate all'invito di qualche sponsor. Finita qui? Nemmeno per sogno: alle Finals, ripeto alle Finals, non era prevista alcuna traduzione nelle conferenze stampa: o conosci lo spagnolo o ti arrangi. E, tranne casi molto sporadici, se un giocatore prova ad avventurarsi in una risposta in inglese, il disagio è evidente. Con queste premesse, pensare di godere della presenza dei maggiori quotidiani sportivi è pura fantasia. La stessa Gazzetta dello Sport si occupa di padel soprattutto quando Cupra la incoraggia con qualche contenuto sponsorizzato. L'Équipe, per molti il miglior quotidiano sportivo al mondo, nonostante il boom del padel in Francia non prevede il nostro sport nelle 64 discipline che tratta online. Ma non mi sembra un cruccio di Premier Padel.

VOTO 2: IL FORMAT DEL CAMPIONATO DEL MONDO PER COPPIE

Potrebbe essere il torneo a coppie più importante del mondo, è stato impoverito dalle regole di ingaggio che prevedono la possibilità di giocare con un compagno di altra nazionalità (orrore!) e senza un numero massimo di coppie per nazione, in modo da avere tanti paesi rappresentati. Di fatto, è stato un altro torneo Premier, con una patch che i vincitori possono applicare sulla maglia come unico tratto distintivo.

PROGRAMMA ANTI-DOPING: VOTO 1

A inizio anno c'è stata un'assemblea generale per spiegare il programma anti-doping ai giocatori perché comporta una rivoluzione nella gestione della loro carriera. Ebbene, durante la stagione i controlli sono stati pressoché inesistenti (al torneo di Milano, mese di ottobre, Galan e Chingotto hanno ammesso di essere stati testati una sola volta durante la stagione. Altri, nemmeno quella). Il Presidente Carraro ha assicurato che siamo a una svolta e che dall'anno prossimo i giocatori saranno controllati con continuità e dovranno seguire la regola del Whereabout. Staremo a vedere, anche se sospetto non saranno forniti i dati sul numero e contesto dei controlli, durante e lontano dai tornei. Una situazione che va risolta in fretta se si svuole coltivare il sogno olimpico.

CONFERENZE STAMPA: VOTO 0

Il padel continua a essere l'unico sport che non prevede conferenze stampa dei giocatori sconfitti. Talvolta nemmeno dei vincitori, tantomeno prima dei quarti di finale. E spesso la conferenza viene ridotta a dieci minuti scarsi. Ho chiesto al CEO Sugden se c'è l'intenzione di rendere questo piccolo impegno obbligatorio come avviene negli altri sport (avete presente Jannik Sinner che si presenta dopo aver perso la finale di Roland-Garros con tre match point a favore? Ecco, quello è un esempio di professionalità). La risposta è stata molto democristiana: "Non ci sarà l'obbligo ma incoraggeremo i giocatori a farle". In sostanza, continueranno a non presentarsi.

NUMERI, STATISTICHE, STORIA DEI CIRCUITI E DEI RANKING

TUTTE LE NUOVE FUNZIONALITÀ DEL SITO DELLA FIP PER IL 2026

Con l'avvio della nuova stagione, inaugurata il giorno 8 gennaio con il FIP Bronze di Melbourne (Australia), il sito ufficiale della Federazione Internazionale Padel si arricchisce di nuove funzioni per gli amanti delle statistiche e per i media, che con sempre maggiore attenzione seguono il padel.

TOURNAMENTS

Nella sezione 'Tournaments' è ora presente un'area dedicata alle 'Circuit Statistics', con tre pagine linkabili e che saranno aggiornate ogni settimana.

FINALI

In questa pagina sarà possibile visualizzare tutte le finali disputate dal 2006 a oggi nei tre circuiti professionistici che si sono susseguiti nella storia del padel (Pro Padel Tour, World Padel Tour e Premier Padel) e del CUPRA FIP Tour. Gli utenti avranno la possibilità di selezionare l'anno di riferimento, il tipo di circuito, il genere femminile o maschile, con possibilità di visualizzare l'ordine cronologico dei tornei, dall'inizio della stagione o dall'ultimo torneo disputato.

TITOLI

Fernando Belasteguin, Juan Martin Diaz, Pablo Lima, ma anche Ale Salazar, Ari Sanchez e Gemma Triay, poi tutti gli altri. Sul sito della FIP è disponibile la classifica aggiornata delle giocatrici e dei giocatori con il maggior numero di titoli vinti e finali disputate nei tre circuiti professionistici della storia del padel e nella FIP World Cup Pairs. Cliccando sul singolo atleta, c'è la possibilità di visualizzare il dettaglio dei titoli e delle finali disputate in carriera.

CUPRA FIP TOUR

Marco Cassetta tra gli uomini, Lucia Garcia tra le donne. Questi gli attuali leader delle classifiche dei titoli del CUPRA FIP Tour, disponibile sul sito della FIP con il dettaglio delle diverse categorie: anche nel 2026, i tornei del CUPRA FIP Tour si divideranno in Platinum, Gold, Silver e Bronze).

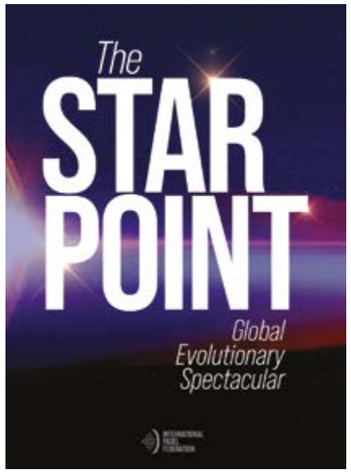
CLASSIFICHE

Nella sezione dedicata alle classifiche è stata creata la pagina 'Ranking History', con l'elenco di tutti i numeri 1 del mondo nella storia del padel dal 1986 a oggi per gli uomini e dal 1990 a oggi per le donne. Dal 2006, con la nascita del Pro Padel Tour, i numeri 1 vengono determinati sulla base del ranking del circuito professionistico principale (Pro Padel Tour e poi World Padel Tour) e successivamente sulla base del ranking dei circuiti ufficiali FIP. Nelle singole schede di ogni giocatrice e ogni giocatore, inoltre, dopo i 'Tournaments breakdown', è presente l'elenco dei titoli e delle finali disputate nei tre principali circuiti della storia del padel, nonché l'elenco dei titoli vinti nel CUPRA FIP Tour.

ECCO LO STAR POINT

IL NUOVO SISTEMA DI PUNTEGGIO DEL PADEL

Una grande novità, voluta da tutte le componenti, che bilancia tradizione e innovazione e accresce l'appeal per pubblico e televisioni



Con l'introduzione dello "Star Point", il padel si prepara a vivere un'innovazione regolamentare pensata per modernizzare il gioco senza snaturarne l'essenza e che, nel 2026, verrà applicata nei seguenti circuiti: Premier Padel, CUPRA FIP Tour, FIP Promises e l'amatoriale FIP Beyond. La novità è stata approvata all'unanimità il 28 novembre dall'Assemblea Generale della Federazione Internazionale Padel, che riunisce oggi 100 federazioni nazionali, al termine di un percorso avviato con le consultazioni di giocatori e giocatrici, allenatori, promoter, broadcaster e partner commerciali nel corso della stagione 2025 – consultazioni che hanno incassato parere favorevole – e culminato nel confronto approfondito con gli Steering Committees di Premier Padel. Lo Star Point introduce un'opzione alternativa nei game che arrivano ai vantaggi. Il nuovo meccanismo entra in funzione al primo "deuce" e si articola in tre fasi:

PRIMO VANTAGGIO

Se la coppia in vantaggio vince il punto, conquista il game.
Se perde, si torna sul 40-40.

SECONDO VANTAGGIO

Se la coppia in vantaggio vince il punto, il game è chiuso.
Se lo perde, si passa allo Star Point.

STAR POINT

Un unico punto decisivo: chi lo vince, si aggiudica il game. In questo modo, il numero massimo di punti giocabili in un game viene limitato, evitando situazioni di vantaggio prolungato. Tale novità bilancia dunque l'essenza del gioco e la sua evoluzione, aumentando il benessere degli atleti e potenziando il coinvolgimento del pubblico. Lo Star Point sarà utilizzato nel 2026 a partire dal FIP Bronze Melbourne, prima tappa del CUPRA FIP Tour in programma dal 5 all'11 gennaio. Per il debutto nel circuito Premier Padel il via è invece fissato per il Riyadh P1 dal 9 al 14 febbraio, che darà inizio alla nuova stagione del massimo circuito professionistico.

RANKING 2025, BILANCIO GIOCATRICI ITALIANE

Grande salto per Dal Pozzo. Orsi e Marchetti stabili.

GIULIA DAL POZZO

GIORGIA MARCHETTI

Il 2025 è stato un anno importante per molte giocatrici italiane: Carolina Orsi ha mantenuto il suo stato di leader, mentre giovani come Giulia Dal Pozzo hanno compiuto dei significativi salti in avanti in classifica. E seppur qualche giocatrice ha ceduto alcune posizioni, nel complesso, considerando tutte le azzurre in top 200, le note positive superano quelle negative, confermando un trend in crescita

Dopo aver raccontato di un'Italia che in questo momento è la terza forza mondiale nella Classifica per Nazioni e dopo aver analizzato i movimenti di ranking in campo maschile, è arrivato il momento di concentrarsi sulle giocatrici. Ecco dunque il quadro completo, tra chi ha confermato il proprio livello internazionale, chi ha compiuto grandi progressi e chi, invece, ha perso alcune posizioni.

CAROLINA ORSI
34 ANNI, N.29 (-1)

Anche quest'anno Carolina Orsi ha confermato di essere la giocatrice italiana più forte. La presenza stabile nella top 30 mondiale certifica uno status importante, con la romana che ha raggiunto ottimi risultati in campo internazionale, nonostante vari cambi di partner. Su tutti, i quarti di finale al Madrid P1 e gli 11 ottavi di finale nel circuito Premier Padel e i 4 successi nei tornei FIP Silver. La speranza per il 2026 è che Carolina riesca a trovare una compagna forte e affidabile con la quale riuscire a superare più spesso l'ostacolo degli ottavi di finale nei tornei Premier.

GIORGIA MARCHETTI
30 ANNI, N.51 (-3)

Una stagione senza grandi acuti per Giorgia Marchetti, che ha comunque confermato il suo status di buona giocatrice a livello mondiale, anche se è uscita di un nulla dalle top 50. Il suo miglior risultato stagionale è stata la vittoria al FIP Gold Paredes, in Portogallo, ma vanno ricordati anche il successo al FIP Silver di Perugia e i 4 ottavi di finale raggiunti nei tornei Premier. A 30 anni, resta ora da capire se c'è ancora margine per crescere: nel 2026 avremo sicuramente qualche risposta in più.

GIULIA DAL POZZO
20 ANNI, N.67 (+47)

È di gran lunga la giocatrice italiana che è cresciuta di più quest'anno. Dopo un 2024 di approccio al padel internazionale, in questa stagione Giulia (classe 2005) ha fatto un grande passo in avanti, passando dalla 114ª alla 67ª posizione (+47) grazie soprattutto ai cinque successi nel circuito FIP (2 Silver e 3 Bronze) e a qualche buon risultato nel circuito Premier, tra cui i sedicesimi di finale raggiunti al Mexico Major. Il 2025 ha quindi confermato che ci sono i presupposti per avere una nuova Carolina Orsi, con un'età che lascia sperare in traguardi ancora più ambiziosi. Per adesso, il prossimo obiettivo è la top 50 mondiale e soprattutto la presenza fissa nei main draw dei tornei Premier.

LORENA VANO
26 ANNI, N.77 (-10)

Tre vittorie in tornei FIP (due Bronze a fine anno e un Silver a inizio stagione) e due qualificazioni importanti nei tornei Premier del Foro Italico e di Roland-Garros: sono questi i momenti salienti della stagione di Lorena Vano, che non è però riuscita a evitare una leggera flessione in classifica. In più, non ha giovato

CAROLINA ORSI

CARLOTTA CASALI

LORENA VANO

CATERINA BALDI

l'esclusione dalla Nazionale per i Campionati Europei. Nel 2026 servirà un cambio di marcia per dare una svolta alla carriera.

CARLOTTA CASALI

32 ANNI, N.79 (-6)

Stagione senza infamia e senza lode per Carlotta Casali, che ha alternato buone prestazioni (i risultati più importanti sono stati i 16esimi raggiunti al Mondiale per coppie in Kuwait e la vittoria al FIP Silver di Aguascalientes, in Messico) ad alcuni momenti difficili. Alla fine, la classe 1993 ha perso sei posizioni, dando l'impressione che andare oltre alla 70ª piazza sarà un compito difficile. La speranza è che riesca a sorprenderci nel 2026.

MARTINA PARMIGIANI

31 ANNI, N.104 (+5)

Ha trovato il suo miglior risultato nell'ultimo torneo dell'anno, raggiungendo la finale al FIP Silver di Como e conquistando così 45 preziosi punti per il ranking FIP. Per il resto, la lombarda ha vissuto una stagione senza exploit e con qualche buon risultato ottenuto insieme a diverse compagne, che le hanno permesso di chiudere l'anno con un +5 in classifica. Ora Martina vede vicinissima la top 100: sarà questo il primo obiettivo del 2026.

CATERINA BALDI

28 ANNI, N.105 (+10)

Con una seconda parte di stagione sicuramente migliore della prima (da segnalare soprattutto le vittorie in due FIP Bronze tra settembre e ottobre), Caterina è riuscita a raggiungere la 105ª posizione e a terminare l'anno con un +10 rispetto a fine 2024. A 28 anni, si trova nel pieno della sua maturità, e la speranza è che possa continuare a crescere sulla scia dei risultati ottenuti nell'ultimo periodo.

MARTINA PARMIGIANI

EMILY STELLATO

43 ANNI, N.106 (-6)

L'età avanza (quest'anno la lombarda ha spento 43 candeline), ma Emily è sempre disposta a lottare anche contro avversarie ben più giovani: Non lascerò spazio fin quando le altre non se lo conquisteranno, è un po' il suo motto che continua a tradursi in campo in prestazioni di grande solidità e personalità. Nonostante una minor partecipazione nei tornei del circuito maggiore, anche in questa stagione Emily ha dimostrato di poter competere ad alti livelli, facendo valere esperienza, carattere e una mentalità che continua a fare la differenza (e non a caso è arrivato anche l'ottimo successo ai Campionati Italiani). In campo internazionale ha chiuso il 2025 con due titoli FIP (un Bronze e un Silver), il quarto e il quinto della sua carriera. Per il 2026, tutto dipenderà dalle sue motivazioni.

EMILY STELLATO

LE ALTRE ITALIANE

Tra le altre italiane che hanno chiuso l'anno in top 200, la giocatrice che ha fatto il maggior balzo in avanti è stata la 23enne Giorgia Rosi, che grazie a un'ottima stagione nel circuito FIP (2 Bronze vinti e tante finali e semifinali) è riuscita a guadagnare oltre 100 posti e a concludere in 108ª posizione. Per lei il 2026 sarà un anno spartiacque, in cui gli obiettivi primari saranno iniziare a giocare qualche torneo nel circuito Premier ed entrare in top 100. Come Rosi, anche Clarissa Margherita Aima dovrà continuare a migliorarsi sull'onda di un ottimo 2025, anno in cui la 24enne ha vinto i suoi primi titoli FIP (due Bronze) ed è salita di 58 posizioni in classifica, passando dalla 168ª alla 110ª. Per quanto riguarda le altre, la veterana Giulia Sussarello ha terminato il 2025 in 122ª posizione con un -5 rispetto a fine 2024. Giulia è diventata mamma un paio d'anni fa e conciliare maternità e attività professionistica non è semplice, ma il talento non manca. Elsa Terranova ha chiuso la stagione in 138ª posizione (+40), Francesca Ligotti in 148ª (+9), la 19enne Aurora Buscaino in 173ª (+80), mentre la 16enne Matilde Minelli ha terminato il 2025 in testa al ranking mondiale Under 18 e in 194ª posizione di quello FIP, con un progresso di oltre 100 posizioni. Infine, Letizia Dell'Agnese ha chiuso in 194ª posizione (+6) e la 18enne Camilla Livioni (seconda nel ranking under 18) in 197ª, migliorando il suo ranking di oltre 50 posti. Alla luce di tutti questi cambiamenti, è innegabile che siano state decisamente di più le note positive per le giocatrici italiane dal 100° posto in poi. La speranza è che questo trend possa continuare anche nel 2026.

HEXAGON CUP, 54 E LA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE PADEL

INSIEME PER LA HEXAGON WORLD SERIES

Hexagon Cup, il torneo di padel a squadre fondato nel 2024 che ha rivoluzionato il panorama internazionale di questo sport, ha annunciato oggi un'alleanza strategica con 54, l'agenzia globale di sport e intrattenimento che ha ideato LIV Golf, e con la Federazione Internazionale Padel (FIP), organo di governo mondiale della disciplina. In base a questo accordo, 54 investirà e collaborerà con Hexagon Cup per ampliare ed elevare il progetto iniziale alla sua fase successiva: la creazione di un nuovo circuito globale a squadre, ufficialmente denominato Hexagon World Series, che diventerà il primo circuito di padel a squadre gestito sotto la governance della FIP, pienamente integrato nella piramide federale del padel. L'accordo posiziona la Hexagon World Series come il circuito globale ufficiale a squadre del padel, governato dalla FIP e completamente integrato nel calendario ufficiale della Federazione. La Hexagon World Series estenderà il format rivoluzionario a squadre della Hexagon Cup trasformandolo in una vera e propria serie, con l'aggiunta di più eventi annuali in nuove sedi internazionali. Un'espansione che aprirà nuove opportunità commerciali per tifosi, giocatori e partner, rafforzando al contempo l'ecosistema FIP e il percorso olimpico del padel, in sinergia con i tour esistenti e la governance federale. Il nuovo circuito affiancherà Premier Padel, il tour professionistico per coppie di punta della FIP. Contribuirà a portare il padel a un nuovo livello, creando nuovo valore all'interno di una struttura commerciale completamente integrata, posta al vertice dello sport in più rapida crescita al mondo. Insieme, Premier Padel e la Hexagon World Series costituiranno il circuito professionistico globale per i giocatori d'élite: un tour dedicato alle migliori coppie del mondo e una competizione a squadre innovativa e rivoluzionaria, entrambi sotto la governance della FIP. I dettagli del nuovo formato di gara, delle squadre, del calendario degli eventi e delle città ospitanti a livello globale saranno annunciati nel corso del 2026. L'investimento di 54 rappresenta inoltre la chiusura di un round

di finanziamento internazionale per Hexagon Cup, sostenuto da un gruppo eterogeneo di investitori globali. Tra questi figurano PadelPark India, l'operatore britannico Padel Hub, l'operatore statunitense Epic Padel, oltre a fondi di investimento e piattaforme come Players Fund (Regno Unito) e LinkinFirm (Brasile), insieme ad altri partner strategici provenienti da Messico, Spagna, Stati Uniti e Medio Oriente. Questa struttura di capitale multi-regionale rafforza la solidità del progetto e la sua capacità di guidare l'espansione internazionale del padel.

LE DICHIARAZIONI

Enrique Buenaventura, fondatore di Hexagon Cup, ha dichiarato: "Questa partnership segna un nuovo capitolo nella storia del padel. Insieme a 54, alla FIP e grazie al supporto e allo straordinario rapporto con Premier Padel, costruiremo il primo vero circuito globale a squadre, ampliando la visione della Hexagon Cup e creando qualcosa di mai visto prima nel nostro sport. La nostra missione è contribuire alla crescita del padel in tutto il mondo, sbloccare nuove opportunità commerciali e sostenere in modo decisivo il suo percorso olimpico".
Luigi Carraro, Presidente della FIP, ha affermato: "La missione della FIP è sviluppare e far crescere il padel a ogni livello della piramide – dalla base amatoriale fino all'élite professionistica – in tutto il mondo. Il lancio della Hexagon World Series, sotto la governance della FIP e come parte del nostro calendario internazionale ufficiale, che già include Cupra FIP Tour e Premier Padel, rafforza ulteriormente, consolida e stabilizza il nostro ecosistema con le competizioni più prestigiose dello sport. Insieme, garantiremo che il padel continui a crescere con professionalità, visibilità globale e una struttura collaborativa, lavorando con tutti gli stakeholder riconosciuti del padel e dello sport mondiale, per assicurare il successo a lungo termine della disciplina su scala internazionale". Gary Davidson, Group Chief Operating Officer di 54, ha dichiarato: "Il padel è uno degli sport in più rapida crescita a livello globale e vediamo un'opportunità straordinaria per accelerarne la professionalizzazione e la diffusione internazionale. Collaborare con Hexagon Cup e la FIP per creare la Hexagon World Series è un naturale ampliamento del nostro impegno nel costruire le realtà sportive più entusiasmanti al mondo, sviluppate attraverso strutture commerciali moderne e integrate nell'ecosistema esistente, per offrire le migliori esperienze ad atleti e tifosi e le migliori performance a partner e investitori".

KEY POINT

La nuova competizione a squadre miste ampliata e innovativa, la Hexagon World Series, prevede più eventi all'anno in città iconiche di tutto il mondo, con montepremi equamente distribuiti.

La serie diventa il primo circuito a squadre interamente regolato dalla FIP, inserito nel calendario ufficiale della Federazione Internazionale Padel, a complemento dei circuiti come Cupra FIP Tour e Premier Padel.

L'evoluzione rappresenta una grande opportunità per l'Hexagon Cup di essere integrata a pieno nella piramide federale del padel.

Il riconoscimento ufficiale si basa sulla partnership strategica annunciata nel febbraio 2025 tra Hexagon Cup, Premier Padel e FIP, in base alla quale Premier Padel è anche azionista e partner strategico del nuovo circuito.

PUBBLICATO IL CALENDARIO 2026

Premier Padel, il principale circuito professionistico ufficiale di padel a livello mondiale, e la Federazione Internazionale Padel (FIP), l'organo di governo mondiale del padel, annunciano oggi l'attesissimo calendario 2026 del Qatar Airways Premier Padel Tour: 26 tornei in 18 Paesi, con quasi il 75% delle competizioni indoor.

La stagione 2026 includerà tornei in due nuovi mercati – Londra (Regno Unito) e Pretoria (Sudafrica) – e un nuovo torneo in Spagna (Valencia). Si tratta di aggiunte importanti per il Tour in Europa e in Africa, che mostrano l'espansione globale del padel professionistico nei principali Paesi sportivi. La notizia segue l'annuncio sulla Hexagon World Series, una collaborazione innovativa tra FIP, Hexagon Cup e 54, nella quale Premier Padel è anche azionista e partner strategico principale. Subito dopo la Hexagon Cup (Madrid, 28 gennaio – 1 febbraio), inizierà il Qatar Airways Premier Padel Tour, con il torneo di apertura Riyadh Season P1 il 9 febbraio 2026. Seguirà il primo torneo dell'anno in Spagna, a Gijón, prima del primo viaggio in America e delle seconde edizioni dei tornei in Messico (Cancún) e negli Stati Uniti (Miami). Dopo il ritorno in Medio Oriente, Nord Africa ed Europa – con tornei in Qatar (Doha), Egitto (New Giza) e Belgio (Bruxelles) – il Tour tornerà in Sud America con tornei in Argentina (Buenos Aires) e Paraguay (Asunción). L'Europa sarà protagonista tra giugno e ottobre, con tornei nelle principali capitali europee e in città con una grande tradizione sportiva. Prima della pausa di metà stagione in agosto, Premier Padel debutterà nel Regno Unito (Londra) e in Sudafrica (Pretoria), dove per la prima volta i tifosi accoglieranno i migliori giocatori del mondo. Ci sarà anche il ritorno in diversi Paesi e sedi già consolidate, tra cui Italia (Roma, Milano), Spagna (Malaga, Valladolid, Valencia e Madrid), Francia (Bordeaux, Parigi), Paesi Bassi (Rotterdam) e Germania (Düsseldorf). Successivamente, il Tour tornerà in Medio Oriente con tornei in Kuwait (Kuwait City) ed Emirati Arabi Uniti (Dubai), con la FIP World Cup che si svolgerà tra gli eventi Premier Padel. Dopo i rinnovi a lungo termine di tre tornei Major (Qatar, Italia e Parigi) avvenuti all'inizio di quest'anno, i migliori giocatori del mondo torneranno a Doha in aprile, a Roma in giugno e allo Stade Roland-Garros in settembre, prima di chiudere la stagione regolare con il Mexico Major a fine novembre ad Acapulco. Le Qatar Airways Premier Padel Finals torneranno a Barcellona per la terza edizione dal 7 al 13 dicembre, dove i primi 16 giocatori classificati nella FIP Race Ranking, sia nel torneo maschile che femminile, si qualificheranno per competere per il titolo della stagione 2026.

INTRODUZIONE DEL SISTEMA "STAR POINT" NEL 2026, APERTA LA CONSULTAZIONE SULLE DIMENSIONI DEI TABELLONI

La stagione 2026 vedrà anche l'introduzione del nuovo sistema di punteggio "Star Point", nato dall'esigenza di bilanciare tradizione e innovazione, migliorando allo stesso tempo il benessere dei giocatori, l'attrattiva televisiva e il coinvolgimento dei tifosi. Il 28 novembre 2025, l'Assemblea Generale della FIP, composta da 100 federazioni nazionali, ha approvato all'unanimità un aggiornamento del Regolamento FIP del Padel, includendo un nuovo formato di punteggio, insieme ad altri aggiornamenti. Dopo un periodo di consultazione con giocatori e giocatrici, allenatori, promotori, broadcaster e partner commerciali durante la stagione 2025, e dopo un'ampia discussione nel secondo incontro dei Comitati Direttivi di Premier Padel – composti da 20 membri rappresentanti di 11 gruppi di interesse – tenutosi a Barcellona l'11 dicembre 2025, Premier Padel e la FIP hanno concordato che il sistema "Star Point" sarà introdotto a partire dal Riyadh Season P1 del Qatar Airways Premier Padel Tour (FIP Rules Of Padel: Rule 1: Score In A Game – Option 2: Star Point System). Lo stesso sistema sarà applicato anche nel CUPRA FIP Tour a partire dal 2026, sin dalla prima tappa, il FIP Bronze Melbourne Padel Open. Durante il processo di consultazione sul sistema Star Point, diverse parti coinvolte hanno sollevato il tema delle dimensioni dei tabelloni dei tornei Premier Padel. Premier Padel e la FIP hanno quindi aperto ufficialmente questa discussione per il 2026 e continueranno il confronto con l'intero ecosistema del padel nel nuovo anno, con l'obiettivo di fornire un aggiornamento a gennaio.

I PUNTI CHIAVE

- Nuovi tornei a Londra (Regno Unito) e Pretoria (Sudafrica), che ampliano il Tour in importanti mercati sportivi.
- Aggiunto anche un nuovo torneo in Spagna (Valencia).
- Calendario dinamico in Europa, Medio Oriente, Africa e Americhe – con 26 tornei in 18 Paesi nel 2026.
- Quasi il 75% dei tornei nel 2026 si giocherà indoor.
- Il sistema "Star Point" sarà introdotto nel 2026 – dopo l'Assemblea Generale FIP e le consultazioni con i Comitati Direttivi di Premier Padel, composti da 20 membri di 11 gruppi di interesse – e sono previste ulteriori discussioni sulle dimensioni dei tabelloni dei tornei.

LE DICHIARAZIONI

David Sugden, CEO of Premier Padel, ha dichiarato: "Il calendario 2026 rappresenta un momento straordinario per il padel professionistico, con il Tour che entra in tre nuove città e raggiunge un pubblico più ampio che mai. Non solo riflette la nostra visione a lungo termine di espandere la portata globale del padel, ma, con il nostro primo anno nel Regno Unito e il secondo negli Stati Uniti, dimostra anche come Premier Padel abbia portato il padel nei mercati sportivi più competitivi del mondo. Siamo convinti che il 2026 sarà la migliore stagione mai vista per questo sport, con innovazioni nel sistema di punteggio, più tornei indoor, nuovi concetti di intrattenimento e un'attenzione sempre maggiore all'esperienza dei tifosi, contribuendo a un anno straordinario per giocatori, fan e partner."

2026 QATAR AIRWAYS PREMIER PADEL TOUR

RIYADH SEASON P1	09-14 FEB
GIJON P2	02-08 MAR
CANCUN P2	16-22 MAR
MIAMI P1	23-29 MAR
QATAR MAJOR	06-11 APR
NEWGIZA P2	13-18 APR
BRUSSELS P2	20-26 APR
BUENOS AIRES P1	11-17 MAY
ASUNCION P2	18-24 MAY
ITALY MAJOR	01-07 JUN
VALENCIA P1	08-14 JUN
VALLADOLID P2	22-28 JUN
BORDEAUX P2	29 JUN-05 JUL
MALAGA P1	13-19 JUL
PRETORIA P2	27 JUL-02 AUG
LONDON P1	03-09 AUG
MEDITERRANEAN GAMES	24-30 AUG
MADRID P1	31 AUG-06 SEP
PARIS MAJOR	07-13 SEP
EUROPE P2 (TBC)	14-20 SEP
ROTTERDAM P2	28 SEP-04 OCT
GERMANY P2	05-11 OCT
MILANO P1	12-18 OCT
KUWAIT P1	26-31 OCT
FIP WORLD CUP	01-07 NOV
DUBAI P1	09-15 NOV
MEXICO MAJOR	23-29 NOV
BARCELONA FINALS	07-13 DEC

Luigi Carraro, Presidente of the International Padel Federation (FIP) and Vice Chairman of Premier Padel, ha dichiarato: "Il padel professionistico non è mai stato così forte come oggi, e il calendario 2026 mostra chiaramente come Premier Padel continuerà a sviluppare ulteriormente il livello d'élite di questo sport. L'intera struttura del padel cresce grazie a una maggiore internazionalizzazione, raggiungendo pubblici nuovi e più diversificati e sostenendo le nostre ambizioni olimpiche comuni. Siamo inoltre molto soddisfatti di vedere Premier Padel accogliere i feedback provenienti da tutto l'ecosistema e adottare per il 2026 un sistema di punteggio innovativo sostenuto dalla FIP, che sarà implementato anche nel CUPRA FIP Tour. Progettata per preservare la tradizione del padel e allo stesso tempo migliorare il benessere dei giocatori e la prevedibilità delle trasmissioni, questa scelta è in linea con gli obiettivi del Comitato Olimpico Internazionale sull'innovazione sportiva e sull'adattamento guidato dai tifosi, spingendo il nostro sport in avanti sotto ogni aspetto."